



VA TU PER ME

Un uomo aveva l'abitudine di dire ogni domenica mattina a sua moglie: «*Va' in chiesa tu e prega per tutti e due*».

Agli amici diceva: «*Non c'è bisogno che io vada in chiesa: c'è mia moglie che va per tutti e due*».

Una notte quell'uomo fece un sogno. Si trovava con sua moglie davanti alla porta del Paradiso e aspettava per entrare.

Lentamente la porta si aprì e udì una voce che diceva a sua moglie: «*Tu puoi entrare per tutti e due!*». La donna entrò e la porta si richiuse. L'uomo ci rimase così male che si svegliò.

La più sorpresa fu sua moglie, la domenica dopo, quando all'ora della Messa si trovò accanto il marito che le disse: «*Perdonami per le altre volte, ma oggi vengo in chiesa con te*».

► CANTO SPIRITUAL ◀

Sono io, sono io, sono io, o Signore, che ho bisogno di pregare; non mia madre o mio padre; non il diacono o il mio capo; ma io, o Signore, ho bisogno di pregare.

da: BRUNO FERRERO, *Cerchi nell'acqua*, pagg. 80, Elledici
Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.

SCHEDA

10

ARANCIO

serie
BREVI RACCONTI PER L'ANIMA E PER LA VITA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



LA MANO

Una bambina, Giorgia, aveva fatto la spesa per la mamma. Era stata precisa e attenta. Il droghiere, per premiarla, prese da uno scaffale una grossa scatola di caramelle, la aprì e la presentò alla bambina

«*Prendi, piccola!*».

La bambina prese una caramella, ma il droghiere la incoraggiò: «*Prendi tutte quelle che ti stanno in mano*».

Giorgia, lo guardò con i suoi grandi occhi. «*Oh... allora, prendile tu per me!*».

«*Perché?*».

«*Perché tu hai la mano più grande*».



► FEDE ◀

Quando preghiamo, non misuriamo le nostre domande con la piccolezza della nostra fede. Ci ricordiamo semplicemente che la mano di Dio è più grande.



L'OCCHIO DEL FALEGNAME



C'era una volta, tanto tempo fa, in un piccolo villaggio, la bottega di un falegname. Un giorno, durante l'assenza del padrone, tutti i suoi arnesi da lavoro tennero un gran consiglio.

La seduta fu lunga e animata, talvolta anche veemente. Si trattava di escludere dalla onorata comunità degli utensili un certo numero di membri.

Uno prese la parola: *«Dobbiamo espellere nostra sorella Sega, perché morde e fa scricchiolare i denti. Ha il carattere più mordace della terra».*

Un altro intervenne: *«Non possiamo tenere fra noi sorella Pialla: ha un carattere tagliente e pignolo, da spelacchiare tutto quello che tocca».*

«Fratel Martello – protestò un altro – ha un caratteraccio pesante e violento. Lo definirei un picchiatore. È urtante il suo modo di ribattere continuamente e dà sui nervi a tutti. Escludiamolo!».

«E i Chiodi? Si può vivere con gente così pungente? Che se ne vadano! E anche Lima e Raspa. A vivere con loro è un attrito continuo. E cac-

ciamo anche Cartavetro, la cui unica ragion d'essere sembra quella di graffiare il prossimo!».

Così discutevano, sempre più animosamente, gli attrezzi del falegname. Parlavano tutti insieme. Il Martello voleva espellere la Lima e la Pialla, questi volevano a loro volta l'espulsione di Chiodi e Martello, e così via. Alla fine della seduta tutti avevano espulso tutti.

La riunione fu bruscamente interrotta dall'arrivo del falegname. Tutti gli utensili tacquero quando lo videro avvicinarsi al bancone di lavoro. L'uomo prese un asse e lo segò con la Sega mordace. Lo piallò con la Pialla che spela tutto quello che tocca. Sorella Ascia che ferisce crudelmente, sorella Raspa dalla lingua scabra, sorella Cartavetro che raschia e graffia, entrarono in azione subito dopo.

Il falegname prese poi i fratelli Chiodi dal carattere pungente e il Martello che picchia e batte.

Si servì di tutti i suoi attrezzi di brutto carattere per fabbricare una culla. Una bellissima culla per accogliere un bambino che stava per nascere.

Per accogliere la Vita.

► LO SGUARDO DI DIO ◀

Dio ci guarda con l'occhio del falegname.

